Mercoledì 12 Ottobre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 244.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

RIEPILOGO E PROPOSITI NOSTRI PER LE ELEZIONI POLITICHE IN FRIULI

Oggi, sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*, apparirà il Decreto che scioglie la Camera dei Deputati ed assegna pei Comizj il 6 novembre; ed insieme la Relazione al Re con la firma dell'onor. Giolitti e Colleghi, che deve servire alla Nazione qual *programma ministeriale*.

Domani, o nei giorni susseguenti, pubblicheremo anche noi questo *documento* tanto aspettato e su cui si fondano tante speranze.

Però, entrando domani nel *periodo ufficialmente elettorale*, e dovendo aiutare, per quanto sta in noi, la buona scelta de' Rappresentanti i nove Collegi del Friuli, ci piace intrattenerci oggi co' nostri Lettori intorno a certi criterii direttivi.

Comincieremo dal *riepilogo* delle idee cui ebbimo ognora a manifestare in argomento di Politica, e su cui già, da oltre una settimana, avrebbesi potuto dedurre i nostri propositi.

La *Patria del Friuli* proclamasi Foglio progressista; quindi è naturale cosa che abbia predilezione pei Candidati amici del Progresso. Ma la *Patria del Friuli*, che non comprese mai certi affettati spasimi di democrazia, trova preferibili gli *uomini pubblici temperati e prudenti*, di confronto a coloro, i quali, per ismania di popolarità, si dichiarassero fautori di audacie radicali e pazzamente sovvertitrici. Di più, non avendo *mai potuto* scoprire, malgrado acume d'indagini, tra gli *uomini pubblici* nostri una perfetta e genuina distinzione, si che gli uni si abbiano a dire *progressisti* e gli altri, pur *liberali*, immeritevoli d'essere così cresimati, la *Patria del Friuli*, per la vanità d'un appellativo affibbiato da facili amici ovvero da male accorti avversarii, non sarebbe nel caso di assecondare siffatte fisime partigianesche.

Conosciuto il *programma ministeriale*, non è nemmeno immaginabile che esso sia tale da ripugnare alla coscienza de' Candidati nei nove Collegj del Friuli. Quindi si affretteranno, se non l'avessero già fatto, a professarsi *ministeriali*. Quanto a noi, come dicemmo più volte, pel solo *programma di Governo* nessuna demarcazione parlamentare o di Parte sarà possibile; questa demarcazione, piuttosto, sarà elaborata più tardi nel corso della nuova Legislatura, quando si comincierà ad incarnare il *programma* con schemi di Legge.

Ed è per queste ed altre ragioni evidentissime, che fra i *Candidati ex Deputati* ed i *Candidati novellini* il nostro Giornale, udite le proclamazioni di *Comitati* e di *grandi Elettori*, esternerà sue preferenze unicamente dietro il criterio di preferire quelli, in cui esistessero le qualità meglio idonee per la Rappresentanza Nazionale.

Sino ad oggi, non ebbimo che *private riunioni*; sino ad oggi s'odono ripetere parecchi nomi. Ma da oggi in poi conviene studiare il modo di venire a proposte concrete, e secondo le modalità d'uso per ciascheduna elezione politica.

Noi ci siamo espressi con sufficiente chiarezza. Pel *colorito*, e per ciò che suolsi con esso intendere, non siamo disposti a sacrificare il decoro della Deputazione friulana. La *Patria del Friuli*, ad ogni ricorrenza di elezioni, ha proclamato come sia dovere nostro di *migliorarla*, non già scemarle fama; quindi essenzialmente necessario di considerare le *qualità personali de' Candidati e le loro attitudini speciali per l'esercizio dell'alto mandato*. Oggi, perdendo l'on. Marchiori, un Collegio friulano avrà scapitato, perchè al Marchiori, che già fu al Governo e vi tornerà, non si potrà sostituire uomo politico di egual valore. Si faccia in modo che altrettanto non avvenga, per insipienza, in altri Collegj!

Aspettiamo che *grandi Elettori* e *Comitati* si affrettino a dichiararsi. Per colloqui con taluni dei primi, pertinenti ad ogni Collegio, sappiamo già di che trattasi e che cosa si pensa di fare. Ma, nemmeno oggi, noi non pronunciamo nomi, od esprimiamo desiderii.

Però, sino da oggi, sulla *Patria del Friuli* è aperta la rubrica *Cronaca elettorale*. Da ogni Collegio ci verranno notizie e comunicazioni. Soltanto, riguardo ai *giudizj* sui Candidati, preghiamo i nostri amici e corrispondenti a permettere che siffatti giudizj sieno emessi dal Giornale, che ne assume la responsabilità piena.

G.

Il prezzo di un marito.

A Lowel (Massachusset, Stati Uniti d'America (si è svolto un curioso processo. Moses Lahue ammogliato a Fannie Lahue, si innamorò perdutamente di una bella signora di nome Ida Clark, e abbandonò la moglie per convivere coll'amante.

La moglie volle essere compensata per la perdita del marito, e mosse causa per risarcimento di danni a Ida Clark, la quale fu condannata a pagare alla signora Lahue la somma di 5680 dollari, ossia 28,400 lire.

Battaglie fra ladri e derubati.

Tutto in America è caratteristico, anche il malandrino.

La mattina del 5 ottobre, sei cavalieri, armati di fucili Winchester, arrivano a Coffee Hill, una città del Tennessee.

Lasciano i cavalli in un luogo eccentrico della città, attraversano la piazza principale e quattro di essi entrano nella banca Conton e C.

Saputo da un usciere che i pagamenti cominciano alle 10, rispondono che aspetteranno. Intanto, per non restare in ozio, fanno *repulisti* di tutto il denaro ch'era sul *comptoir*.

Gli altri due cavalieri non perdono tempo neanche loro. Entrano in un'altra banca, la *First National Bank*, costringono il cassiere a consegnare tutti i quattrini ch'erano nella cassa forte. Messo alla porta il personale, riempiti i sacchi del denaro trovato, filano.

Ma, dato l'allarme, parecchi cittadini li inseguono gridando: *al ladro*! Senza scomporsi, i due malandrini tirano sui loro insecutori e ne uccidono uno.

I quattro, ch'erano ancora alla banca Conton, sentendo il rumore, si affacciano alle finestre ed aprono un fuoco, del quale due cittadini restano vittime.

I due ladri della *First National Bank*, alla loro volta, ritornati di nuovo in questa, ammazzano un impiegato che contendeva loro l'entrata.

Ma la nuova, sparsasi nella città, attrae gran folla. Le banche sono circondate e comincia una battaglia in regola. Quattro dei cavalieri ladri vengono uccisi; un altro gravemente ferito.

Il sesto riesce a svignarsela.

Gli abitanti di Coffee ebbero, di parte loro, quattro morti e tre feriti.

Fu stabilito un premio per chi pigliasse vivo o morto il fuggitivo... e secondo tutte le probabilità, il mariuolo rimasto ferito, a quest'ora sarà stato linciato. Ma bisogna convenirne: l'America è grande.... anche nei ladri.

Trieste a Cristoforo Colombo.

Anche a Trieste si renderà omaggio a Cristoforo Colombo, in occasione della scoperta dell'America.

La nobile iniziativa di commemorare un fatto che la storia della civiltà registra nelle sue più splendide pagine, fu presa dalla Società Minerva, di concerto con la Società Agraria e la Adriatica di Scienze Naturali, tre associazioni benemerite nel campo del movimento intellettuale, e che meritamente godono tutta la stima e la simpatia della cittadinanza.

Il giorno del centenario cade oggi, e questa sera nella sala di Borsa, si terrà questa forte festività intellettuale, alla quale non solo sono invitati i soci delle tre sodalizi, ma potranno assistere tutti i cittadini. La serata si aprirà con la declamazione d'un carme del friulano Riccardo Pitteri, del quale ci si dice un gran bene, e che certo per elevatezza di pensiero e magistero di forma sarà degno del chiaro nome del poeta. Seguirà un discorso dell'egregio dott. Michele Stenta, docente di geografia e di storia de' più colti che vanti Trieste, e fecondo oratore.

Curiosità... danzante.

Molti che ballano la *polka*, non ne conoscono l'origine e non sanno come sia venuto a noi questo strano vocabolo. Se crediamo alla *Allgemeine Familien Zeitung*, la *polka* fu inventata innocentemente nel 1830 da una fantesca, che annoiandosi in cucina, si diè, a ballare a caso, accompagnandosi col cantarellare un'arietta del suo paese. Côlta sul fatto dai padroni, fu invitata a ballare ancora a quel modo in salotto, alla presenza del musicista Josè Neruda, il quale notò la musica ed i passi. La nuova danza fu ballata alcun tempo dopo in un ballo cittadinesco. Nel 1835 si eseguì a Praga, dove ebbe il battesimo di *polka*, a causa del mezzo passo; poichè *polka* in czeco significa appunto metà. Quattro anni dopo, la *polka* fu introdotta in Vienna e vi fece, come si dice, *furore*. Nel 1840 un ballerino di Praga, chiamato Raab, ballò per la prima volta la *polka* nel teatro dell'Odéon di Parigi.

Il "Poeta laureato" in Inghilterra.

Alcuni lettori ci hanno chiesto quale sia il valore del titolo «laureato» applicato ai poeti in Inghilterra, e del quale era insignito Tennyson morto nei passati giorni.

Ecco qui: la Corte d'Inghilterra conserva ancora il buffone di Corte ed il poeta cesareo.

Il primo si chiama *the Jester*: il secondo *the poet laureate*.

Del primo nessuno si occupa: egli passa la sua vita fra i cuochi, i camerieri ed i cocchieri di Corte. Il secondo, invece, è riconosciuto come una gloria della nazione.

Il poeta cesareo, sino al principio di questo secolo, era uno scrittore devoto alla Corona, *incaricato* di cantarne le lodi ad ogni richiesta, per ogni avvenimento triste o giocondo. Egli doveva aver sempre la musa sua pronta per cantare le nascite o gli sposalizi dei principi, commemorarne le morti, celebrarne i fatti d'armi.

La sua libertà d'azione era dunque circoscritta dal volere sovrano.

Con la regina Vittoria cessò la brutta usanza.

Wordsworth, il poeta cesareo del primo periodo di regno di Vittoria, cantò le gioie ed i dolori della Corte, al pari delle gioie e dei dolori della nazione, inspirandosi ai suoi sentimenti, non ai voleri altrui.

Alfredo Teneyson, che succedette, nel 1850, a Wordsworth, affermò maggiormente la sua indipendenza assoluta.

Profondamente devoto alla regina, sinceramente affezionato alle istituzioni, d'animo sinceramente cristiano, cantò in versi mirabili le vere virtù, ma non prostituì mai il proprio ingegno in basse adulazioni, non avvilì mai la sua dignità di poeta, discendendo a diatribe personali.

Tale è il poeta laureato moderno in Inghilterra.

Il Deputato Del Vecchio intende proporre che le somme raccolte per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, servano a fondare dei villaggi nell'Agro romano.

I romanzi della vita reale.

I giornali di Nuova York recano la notizia che certa Caterina Garavaglia, divenuta vedova Konnington, è morta colà pochi giorni or sono, vecchia di settantatrè anni, abbrutita dai liquori e dal vizio, nella più triste miseria!

La Garavaglia era milanese. In Milano esordì alla Scuola, come ballerina; da Milano passò a Parigi, ove trovò onori ed amori principeschi ed accumulò ricchezze, in gioielli e denaro e ville, per una diecina di milioni circa.

Il *Progresso Italo-Americano*, nel tesserne il necrologio, assicura che furono innumerevoli i duelli avvenuti pei suoi begli occhi, come pure innumerevoli coloro che dopo aver versato nelle sue mani sino all'ultimo soldo della loro fortuna, finirono coll'ammazzarsi o coll'impazzire.

La Garavaglia fu causa di gravi disastri coniugali alla Corte imperiale di Russia ed a quella di Francia, ove vi fu un tempo in cui poco mancò che la bella imperatrice Eugenia, moglie dell'imperatore Napoleone III, non lasciasse le Tuileries per rinchiudersi fra le mura di un convento — e ciò per colpa della bella ballerina.

A Parigi trovò il milionario americano John Konnington, che, invaghitosene alla follia, la sposò.

Ma il matrimonio non fu felice; un giorno il marito la sorprese con un giovane ufficiale francese, addetto alla legazione di Washington. Uccise l'ufficiale ed ottenne il divozio dalla moglie.

La Garaviglia rimasta sola si diede a vita galante, e visse tra lo sfarzo e i piaceri per una diecina di anni, cioè fino al momento in cui fu colpita dal tifo, che la rese scarna e priva de' suoi capelli d'oro. Fu la fine della bella milanese, che se ne accorò immensamente e si diede al *whiskey*.

Consumato in poco tempo tutto quanto le rimaneva, si mise a servire da fantesca, poi giù giù, fino all'ultimo, e si ridusse a morire di tabe all'ospedale di Nuova York!

Un dilemma.

La *Difesa* (clericale, di Venezia) a proposito del Monumento a Fra Paolo Sarpi in Venezia — intorno al quale fu attivato un servizio speciale di vigilanza — pone il seguente dilemma:

«O quel monumento è l'estrinsecazione della volontà del Paese, ed allora il Paese stesso sa difenderlo da vendette settarie — o non lo è, ed allora vuol dire che i rossi, i quali reggono i destini comunali, hanno conquiso la libertà del pensiero dei propri amministrati.»

Ecco: finora, monumenti custoditi giorno e notte da guardie per timore continuato e fondato di sfregi non sapevamo che ne fosse altri che quello di una città, emula un tempo di Venezia.

Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano ha conferito il gran cordone dell'Osmaniè al nostro rappresentante conte di Colombiano. A sera vi fu pranzo al palazzo imperiale in suo onore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 33

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

Roberto si tacque.

— Non vi è rimasta, perchè a voi ripugnava vederla lavorare. Era un delitto, non è vero, di lasciar lavorare una così vezzosa signorina?... E voi preferiste d'averla tutta per voi, non è vero?...

— No, non è ciò, borbottò egli imbarazzato.

— Ebbene! in quanto a me, disse Adelaide, io non sono punto disposta ad accontentarmi degli avanzi di essa... Se voi rifiutate di prestare il giuramento che vi ho chiesto, fin da questa sera prendo meco i miei figli e mi reco coi essi in casa di mia madre, e mai, mai più, intedete, ci sarà qualche cosa di comune fra voi e me... O Rosalia, o me scegliete!

Roberto era in preda ad un'angoscia che non aveva la forza di nascondere... Abbondanti goccie di sudore bagnavano le sue tempia.

— Se sapeste! mormorò egli, in qual imbarazzo io mi trovo!

Adelaide proruppe in un cachinno.

— Oh! lo comprendo, diss'ella, sardonicamente; è dura cosa sacrificare la propria ganza.

— Se sapeste!

— E una ganza che si ama, non è vero?...

— No, l'amante io sono pronto a sacrificarvela... Non la rivedrò più... Quanto ve lo prometto, ve lo giuro... sulla testa anche dei nostri figli, se lo volete... Ma ciò che non posso promettervi, è d'abbandonare senza soccorsi, senza ajuti...

— E perchè dunque?

— Perchè l'ho promesso a suo padre...

— Di corromperla?...

Roberto divenne livido; un tremito agitò tutte le sue membra...

— Siete crudele! — mormorò egli.

Ma sua moglie aveva colpito giusto... La parola ultima da lei pronunziata, gli aveva ferito il cuore, in quanto dessa gli rimproverava giustamente il delitto che ora tanto gli rincresceva, l'odioso tradimento di cui s'era reso colpevole verso l'uomo che soffriva per lui, che a lui aveva sagrificato il suo onore, la sua libertà.

Si provò pertanto a lottare ancora.

— Io ho promesso al padre, diss'egli, di vegliare su di lei, di soccorrerla ne' suoi bisogni.

— Ma quale riconoscenza dovete voi a questo falsario, a questo forzato?

— Era impiegato di mio padre.

— Ed è vostro padre che egli ha derubato!

— Oh! egli non era ben certo che fosse colpevole!

— Come? S'egli ha tutto confessato?... Io ho letto il processo... Che interesse aveva dunque mai a farsi condannare, s'egli era innocente?

Roberto stette muto.

Egli comprendeva che non andrebbe troppo lungi... che si tradirebbe...

— In verità, prosegui Adelaide, d'un tono amaro, il vostro amore per Rosalia vi fa perdere la testa, vi priva perfino della ragione esatta delle cose!

Il marito curvò il capo; egli non osava più parlare.

Balbettò dopo qualche tempo, e tanto per por fine alla discussione:

— Mi arrendo. Farò ciò che vorrete.

— Non rivedrete più dunque quella donna?

— No.

— Me lo giurate?

— Ve lo giuro.

— Del resto, soggiunse Adelaide, io veglierò... Voi non lascierete più la Gerbaudière senza di me. Io vi seguirò dappertutto, anche alla caccia.

Ciò detto, s'allontanò.

Roberto si lasciò cadere su di una sedia, accasciato... Giammai avrebb'egli preveduto un simile scioglimento.

Qual vita di lotte, di dissimulazioni, di menzogne, non era egli condannato a menare ormai! Poichè egli era ben risoluto, che che avvenisse, a non abbandonar punto Rosalia, a non lasciarla morir nella distretta, essa ed il bambino...

Ma, e come fare?...

E' appunto ciò che egli si die' intensamente a pensare... Ah! se egli avesse potuto ottenere che quel che era, non fosse... se egli avesse potuto, mercè il proprio pentimento, riparare l'irreparabile!... Ma no! Rosalia era stata sedotta, perduta colpa di lui che aveva lo stretto dovere di vegliare su di lei come sulla sua propria figlia, di risparmiarle qualsiasi affanno e dolore, qualsiasi macchia... ed era colpa di lui se il male era stato commesso... era colpa sua s'ella affronterebbe ora le torture dell'abbandono, della miseria e dell'onta. Egli era stato odioso ed infame, e non sarebbe mai abbastanza punito.

Ed al padre della misera, a Feliciano, che potrebbe egli rispondere, se mai, ritornando un giorno, gli chiedesse: «Che hai tu fatto di mia figlia?» — «Io non lo so.... essa si trascina in mezzo alla lordura, in seno al fango, lei e la sua creatura, e sono io... io che ve l'ho precipitata.»

La situazione era terribile, propria a far riflettere Roberto ed a riempire la sua anima, di rimorsi e d'angoscie.

Tutta la notte pensò a ciò. Tutta la notte, il suo spirito fu agitato da simili pensieri, e giunto il mattino, egli credette aver trovato un espediente riguardo a Rosalia.

Chiamò il suo domestico, Firmoin, e gli disse:

— Son presto dieci anni che tu sei presso di me...

— E non ho che a felicitarmene, signore.

— Mi sei tu devoto?

— Io?... Il signore non ha che a domandarmi...

— Devoto per la vita, per la morte?

— Che vossignoria, mi provi.

— Sei tu capace di custodire un segreto, ma di custodirlo per te solo?

— Sì, lo giuro.

— Allora, ecco quel che tu farai. Oggi stesso, dopo pranzo, quando nessuno se ne accorgerà, tu sellerai un cavallo, lo monterai, e via di galoppo fino a Chartres.

— Sta bene.

— Soprattutto far in modo che la signora non ti veda... che essa non abbia pur il sospetto della tua assenza.

— Il signore stia tranquillo.

— A tua volta, giunto a Chartres tu ti recherai in Via Mercato dei Grani, e chiederai di una signorina a nome Rosalia Meulière... e le rimetterai a nome mio questo portafoglio.

— Sarà fatto.

(Continua).

CRONACA ELETTORALE

Sotto questa rubrica, la *Patria del Friuli* raccoglierà tutte le notizie e documenti relativi alle *elezioni politiche del novembre 1892*, affinchè ne rimanga la memoria.

Preghiamo, quindi, i *Comitati* ed i nostri Corrispondenti ed amici nei nove Collegi, ad inviarci quanto riguarda la lotta elettorale, sia in senso favorevole come in senso contrario alle idee propugnate dal nostro Giornale.

La Direzione.

—

Dal *Diritto*, numero di jeri martedì, ristampiamo quanto segue:

«Il signor D. Galati, candidato, per quanto egli afferma, a Palmanova nel Friuli, sollecita da noi il favore della seguente pubblicazione, della quale però non intendiamo assumere alcuna ulteriore responsabilità:

Roma, 9 ottobre.

Signor Direttore,

I miei avversari, dopo aver sparso la bugiarda notizia di veder io, in pubblico Comizio, aggredito l'on. Zanardelli, insinuavano essere io combattuto dall'illustre rappresentante di Brescia. Io mi rivolsi direttamente all'on. Zanardelli con una lettera: «Perchè ella deve combattermi?»

L'on. Zanardelli mi risponde colla seguente lettera, tutta di suo pugno:

Brescia, 7 ottobre.

Egregio Signore,

Ebbi sempre intenzione di rispondere alla sua di un mese addietro, ma sono tanto sopraffatto di cure ed anche da miriadi di lettere che quest'ultime restano generalmente in sofferenza.

Lo faccio ora, perchè mi stupì quello che ella mi scrive, dicendo: «Perchè ovunque ella deve combattermi?» Io proprio non so nulla; non ho scritto ad alcuno; havvi di più, che nel Collegio di Palmanova non conosco alcuno. Io la ringrazio di quanto ella scrisse per me; ma per vero dire, pareami aver letto nelle precedenti elezioni su qualche giornale ch'ella in pubblici Comizi mi avesse aggredito.

Non gl ene scrivo, perchè io mi dia diritto di lagnarmi: gli uomini politici sono sempre discutibili ed aggredibili, ma pel caso potessi aver determinato non so in qual modo quegli attacchi, che ripeto, non credo d'ingannarmi dicendo di aver letti sui giornali nelle precedenti elezioni.

La ringrazio dei sentimenti così gentilmente e spontaneamente espressimi nella sua lettera, e mi dico con piena osservanza

Suo dev.mo
G. Zanardelli.

Dunque la calunnia, che mi ha sempre addentato, ha potuto far supporre un istante all'on. Zanardelli me capace di aggredire un uomo venerato in tutta Italia? Si possono aver su talune questioni opinioni diverse dall'on. Zanardelli, ma qual' uomo può aggredirlo senza disonorar sè stesso? Io sono lieto della lettera dell'illustre uomo che dissipa ogni equivoco.

La prego, onor. signor direttore, di pubblicare la presente e di credermi

Suo dev.mo
Domenico Galati.

—

Leggesi nella *Patria*, che si pubblica a Roma col titolo di organo della *Democrazia parlamentare*:

Palmanova — Ieri l'avv. Domenico Galati ricevette il seguente telegramma:

«Numerosissima adunanza con rappresentanze di quasi tutto il collegio acclamò vostro candidato collegio Palmanova.

«Morteani Domenico.»

—

Candidature registrate.

Al ministero dell'interno si registrarono finora cinquanta candidature di professori, e cento cinquantadue d'impiegati d'ogni specie.

Le quarantene in Bulgaria.

Sofia, 10. — Il Consiglio di sanità decise la chiusura della frontiera di Bulgaria e di Serbia, eccetto Tzaribrod ed un punto che si fisserà ulteriormente alla frontiera del distretto di Widdino ove verrà stabilita una stazione di quarantena.

Il Consiglio ordinò delle misure ancora più rigorose contro la provenienza dai paesi contaminati. Sul litorale bulgaro del Danubio, i porti di Lompalanca e di Rustciuk sono i soli aperti ai viaggiatori che verranno sottoposti ad una quarantena di otto giorni.

Le merci possono sbarcarsi in tutti i porti bulgari del Danubio ove si porranno in quarantena e saranno disinfettate.

Sofia, 10. Il servizio diretto della ferrovia d'occidente è sospeso da oggi.

—

Dublino, 11. Una riunione di parnellisti decise che nessuna misura di conciliazione fra l'Irlanda e l'Inghilterra si considererà soddisfacente se non comprende l'amnistia per tutti i prigionieri politici.

Cronaca Provinciale.

UN ARTISTA COMICO arrestato per motivi politici

ad un passo dal confine.

Palmanova, 11 settembre.

Eccovi caldo caldo un aneddoto abbastanza caratteristico.

Agisce al nostro Teatro *Gustavo Modena* la compagnia Giannini e Moro, la quale andò in iscena sabato sera. Accadde che il signor Giannini andò con un suo compagno, l'attore Serra a fare una passeggiata fin oltre i confini.

Quando furono a pochi passi, il sig. Giannini spiegava al Serra come si trovassero allora sopra suolo austriaco.

— Vedi, tutta questa fascia di terra fino al mare, appartiene politicamente all'Austria. Le popolazioni, però, parlano la stessa lingua che a Palma, il friulano, e tutte queste terre formavano l'assieme che ai tempi della Repubblica di Venezia nomavasi Patria del Friuli...

Così, press'a poco, il Giannini; e soggiunse altre parole di augurio o di speranza, non so bene, che in giorno — fra non molto — quelle terre vengano riunite al Friuli. — Badate ch'io riferisco quel che udii: naturalmente, della piena esattezza non posso garantire.

Cosa accadde?

Una guardia doganale austriaca — nascosta si dice dietro una siepe — sbucò improvvisamente, e fece per arrestare chi faceva que' voti — che suonavano voti pel violento distacco di una parte dal nesso dell'impero. Il Giannini però fu pronto a fuggire ed in breva si trovò riparato sul suolo italiano. Invece, l'attore Serra si lasciò pigliare e tradurre agli arresti.

Difatti, egli, dopo subito un lungo interrogatorio, fu jeri stesso accompagnato nelle carceri di Cervignano.

Io so che non bisogna commentare questa notizia, perchè già i commenti non li stampereste; ma credo anche, i commenti non occorrere.

Un Comitato medico.

Il direttore del nostro Giornale ricevette da Spilimbergo, 9 ottobre, la seguente comunicazione:

Ho veduto, poche sere fa, un articolo sulla *Patria* che parlava dell'XI Congresso Internazionale Medico da tenersi in Roma nel 1893, ed eccitava i Sanitari della Provincia a voler numerosi aderire al Congresso per validamente collaborare all'esito grandioso di esso.

Ora sappia che noi quassù, in questo lembo estremo della Provincia ci siamo all'uopo già mossi, e che il giorno 5 corr. si sono radunati a Sequals varii Medici dei Circondarii di Spilimbergo-Maniago, che si costituirono in Comitato locale definitivo, fra i sanitari dei due circondarii, e che si procedette all'elezione dell'Ufficio definitivo, rappresentato da un Presidente, nella persona del D.r Mauro Antonio di Spilimbergo, da un Vice presidente, il D.r Leonardo Agosti di Sequals, da un Segretario, il D.r Osvaldo Pagnacco di Vivaro (Maniago) e da altri 4 consiglieri.

Tale Comitato ha già incominciato a funzionare e si raccolsero già varie adesioni.

Concerto musicale.

Domenica 9 corrente, in Azzano X, in occasione d'una festa popolare, la Banda Cittadina di San Vito al Tagliamento, espressamente invitata a dare un concerto, eseguì assai bene un interessante programma. Il maestro Pellegrino Neri, che ne è il direttore, sa distinguersi nella composizione, ed ancora nella istrumentazione. I pezzi che ottennero maggior successo sono: la polka *Sempre uniti* del prelodato maestro Neri; la sinfonia della *Zampa*, la fantasia sulla *Aida* e l'*Omaggio a Bellini* di Mercadante.

Rallegramenti all'egregio signor Presidente avv. Petracco, al maestro Neri ed a tutti i bandisti, i quali per la massima parte ancora giovanetti, rispondono assai bene alle intelligenti cure della Presidenza e dello zelantissimo ed egregio maestro.

Tre bravi giovani.

L'altra sera, i signori Italico Bortolini e Giovanni Pagotto di Sacile in unione al vetturale Domenico Riosa, venendo da Vittorio in carrozza, videro in un largo fossato, nei pressi di Cordignano, qualche cosa muoversi. Insospettiti trattarsi forse di una disgrazia, smontarono prontamente dalla vettura: e scorsero un uomo, certo Furlan Luigi detto Babai, muratore di Cordignano, che accidentalmente era caduto nel fosso e sarebbe perito senza il loro pronto soccorso.

Trattolo a riva, lo condussero a Cordignano, dove alcuni pietosi cittadini ed il brigadiere dei RR. Carabinieri lo consegnarono sano e salvo alla sua famiglia composta di moglie ed otto figli, che benedirono i tre salvatori.

Denuncia per furto.

In Palmanova, venne denunciato il sedicente Antonio Alberini da Treviso, il quale essendo alloggiato nell'esercizio di Flaminio Anderloni, scomparve di notte, dopo avere rubato oggetti per un valore di L. 36.50.

Salvamento.

Orlando Valentino, Serafino Luigi, Serafino Vincenzo, Pividor Giov. Batt. e Cimolino Giovanni di Carpacco, la notte dell'8 corr. salvarono da certa morte Carlo Chariet d'anni 34 nato a Lione. Egli era partito da Spilimbergo — va pellegrinando in cerca di lavoro — e s'era avventurato a guadare il Tagliamento piuttosto gonfio per le pioggie. Erano le otto di sera ch'egli trovavasi in mezzo al letto del fiume, chiamando al soccorso. I cinque lo trovarono quasi assiderato e lo dovettero trasportare sulle spalle, essendo egli incapace di reggersi e nè tampoco di muoversi.

Consiglio disciolto

Con decreto 9 corr. è stato sciolto per irregolarità, il Consiglio comunale di Erto e Casso.

Denuncia per ferimento.

In Remanzacco venne denunciato Raimondo Sinicco, il quale si rese latitante dopo aver ferito con un bicchiere Luigi Tillati alla testa, causandogli lesioni guaribili in giorni 30.

La causa è attribuita a contesa avvenuta per frivoli motivi in un'osteria del luogo.

Arresto per borseggio.

In Cividale, venne arrestato Pietro Giorgitti per aver con destrezza rubato un portamonete contenente lire 9.50 a Maria Bledigh.

Avviso pel ricupero di 400 lire.

Quel negoziante di bestiame che al mercato di ieri in Fagagna, pagò 500 lire invece di 400, per l'acquisto di un vitello, è invitato a venire al Municipio di Fagagna, dove previo confronto col venditore per l'identificazione della persona, gli sarà restituito il più versato.

Il Sindaco.

NOTE GORIZIANE

(Nostra corrispondenza).

Gorizia, il 10 ottobre

Onoranze a Zorutti. Jeri la Giunta del Comitato per le festività del centenario zoruttiano, si raccoglieva e stabiliva che pel 26 dicembre alle ore 10 1/2 ant. nella sala maggiore del palazzo di città, da chiedersi al Municipio, abbia luogo il ricevimento degli ospiti, delle deputazioni, che ivi si tenga un discorso del presidente avvocato Venuti, discorso di consegna al Municipio di un busto del poeta, lavoro che verrà eseguito e credo già presto ultimato dal vostro scultore Flaibani.

Il podestà riceverà in consegna il busto e ringrazierà a nome della città.

Alle 12 1/2 in Teatro di Società verrà tenuta la conferenza su Zorutti, dal prof. Federico Simzig. L'ingresso sarà pubblico e gratuito, anzi si volle destinare il teatro perchè comprende molto pubblico, ciò che non sarebbe stato il caso in sala comunale.

Alle 2 pom. nella sala maggiore del Gabinetto di lettura il banchetto.

Per il trattenimento serale nulla è ancora stabilito, solo mi consta che il prof. Stefano Persoglia (Coronato Pergolesi) musicherà per l'occasione, un pezzo sinfonico.

Corte d'Assisi. — Vennero stabiliti fin'ora quattro dibattimenti da tenersi li 24, 25, 26 e 27 corr. Di questi, due sono per uccisione, uno per rapina ed uno per furto. Per uccisione è contro certo Spessut di Farra che nel di della coscrizione uccideva un suo compagno. Per furto è contro certo Gaetano Bernancini d'anni 26 da Conegliano. Era questi impiegato presso una ditta di qui in manifatture, ed abusando dell'assenza del padrone (allora ammalato ed ora morto) trafugava merci che poi di sottomano vendeva. Scoperte le truflerie, egli viaggiava e venne anzi arrestato a Zara ed accompagnato da guardie a queste carceri inquisizionali.

Attendesi che altri dibattimenti vengano maturati per questa sezione.

Società Agraria. Domenica, i soci di questa società residenti a Gorizia sono chiamati a nominare sette membri che poi dovranno far parte alla Deputazione Centrale. Sperasi che non si avverino, come in altre occasioni, all'ultim'ora, delle clandestine manovre per escludere vergognosamente persone dabbene, manovre fatte per astii personali.

Cittadino onorario. Il vostro corrispondente da Cormons, vi ha annunziato la partenza del D.r Veronese da quella città: io soggiungerò che egli va a coprire un posto di medico dei poveri a Trieste, sua patria, nel rione di S. Anna.

Al D.r Veronese, in seguito alle sue zelanti prestazioni e benemerenze, venne conferito dal Consiglio comunale di Cormons, il titolo di cittadino onorario.

Zingari. Domenica, una grossa carovana di zingari che aveva varcato il confine presso Strassoldo, venne respinta dalle nostre guardie doganali.

Alla Camera italiana. Qui vociferasi, non so con quale fondamento, che il friulano Giuseppe Avvocato Marcotti, autore del *Conte Lucio* abbia intenzione (non mi consta in quale collegio, di presentarsi candidato al Parlamento italiano. Il Marcotti, figlio di queste terre, veniva già altre volte preconizzato a deputato (una volta anzi fessi questa notizia nel vostro giornale). Riuscendo, sarà un onore per la nostra provincia.

A Lucinico. — Domenica, contrariamente a quanto si costuma a fare in tutti i villaggi quando ha luogo la visita canonica dell'Arcivescovo, nessuno dei lucinicchesi espose pennoni, drappi o altro per dimostrare il proprio giubilo. Vollero astenersi d'ogni manifestazione perchè l'Arcivescovo è sordo alle loro informazioni sul conto di provvedimenti contro quel slavomane di decano. All'arrivo del prelato, un tale addetto alla chiesa gridò *un evviva*, ma nessuno però rispose.

Venerdì, quei tali che fecero un po' di chiasso a Lucinico in giorno di Corpus Domini, per protestare contro la predica in sloveno, sono chiamati al Capitanato. Il Tribunale non potendo condannarli rimise gli atti a quella procedura, in linea politica.

Decesso — Ieri veniva tumulata certa Podgriviz, che prima col marito poi coi figli, fungeva da custode del cimitero vecchio. Nei 50 anni di sua attività vide seppellire ben 20.000 persone. Essa si ricordava il posto di tutti i tumulati. Era di modi cortesi ed aveva sempre parole di conforto verso gli afflitti che pur troppo sono sempre numerosi visitatori dei cimiteri.

Polemica Il corrispondente goriziano del *Cittadino* di Trieste, volle rispondere alla mia disapprovazione per aver egli violentemente attaccato il podestà D.r Marcovich Egli riconosce come me nel D.r Maurovich un gentiluomo ed una onesta persona. Alla buon'ora, con persone oneste e gentiluomini non abbisogna aver un frasario, come si userebbe coi mascalzoni. E' questo che ho scritto. Del resto, sull'amministrazione del Maurovich molto è che dire e qualche cosa dirò nella corrispondenza che vi manderò la prossima settimana, quando cioè verrà discusso in Consiglio il conto di previsione pel 1893.

Oblazioni pro Zorutti. L'ultima lista è di fi.r 2163.16 e lire 268.50.

Pittore decesso. E' morto qui jeri mattina un vecchio pittore milanese, certo Viganoni che eseguì bellissimi lavori. Fra altri noti: una testa di Dante sulla casa del prof. Frapporti, distinto artista, la parte figurativa del soffitto nella chiesa di S. Rocco, lavoro eseguito due anni fa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 12 Ottobre 1892 —

	11 Ottobre m.	11 Ottobre p.	11 Ottobre p.	Mass.	Min.	Media	12 Ottobre ant.	Min. all'ap.
Temperatura	17.5	18.4	14.5	18.7	9.7	14	13.	10.3
Pressione atmosferica	751	752.	753.				752.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24	mm 2.5							
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole: leva ore di Roma 6.42; Passa al meridiano: 11.43 11; Tramonta ore 5.14; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 9.53 s; tramonta ore 1.46 s; età giorni 21 4; Fase ul. q. c. 10.27 p.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 7° 39' 51''

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

Col primo di ottobre

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Per l'interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Medaglia d'oro.

La Ditta Donato Bastanzetti ha riportato medaglia d'oro alla Esposizione Colombiana di Genova.

Congratulazioni all'amico Donato.

Congedi militari.

Si è stabilito che i militari di prima categoria della classe 1869 per la cavalleria, e della classe 1870 per le altre armi, già in servizio prima della chiamata sotto le armi della classe rispettiva, compiuti rispettivamente per la cavalleria i 44 mesi e per le altre armi i 32 mesi di servizio, si potranno mandare in congedo straordinario in attesa del congedo illimitato, purchè ne facciano istanza.

Per un vecchio di settant'anni ne ha di troppo.

Il Tribunale di Udine condannava Giacomo fu Domenico Pascolo, d'anni 70, da Venzone, imputato di complicità in contrabbando a 15 mesi di detenzione, a mesi 6 di confino da scontarsi a S. Vito al Tagliamento ed alla multa di lire 965.

In Tribunale.

Giacomo Aborigene fu Adamo da Caorle, imputato di furto, fu condannato a mesi 9 di reclusione, dei quali mesi 7 e giorni 15 di segregazione cellulare.

Luigi di Giuseppe Bertossi, d'anni 26, contadino, da Percotto, imputato di lesione personale in danno di Lorenzo Paolini pure di Percotto, fu condannato a mesi sei e giorni 20 di reclusione.

Tavagnacco Vittorio di Girolamo di anni 29, prestinaio, da Manzano, imputato di contrabbando di crusca, fu condannato a L. 19.25 di multa.

Di passaggio

Oggi, se non saranno intervenute difficoltà, dovrebbe transitare per la nostra stazione l'elefantessa che si vedeva nei giardini pubblici di Venezia — *Toni*. Dicemmo: se non saranno intervenute difficoltà, perchè queste non sono improbabili; anzi!...

I giornali di Venezia di jeri e d'oggi dedicano alla *Toni* lunghi articoli, dove minutamente si contano i colpi di testa o di spalla o di proboscide ch'ella diede contro la gabbia di legno che fu apprestata per imprigionarla.

Nel dibattersi, la povera elefantessa spezzò — uno alla volta — i due denti. Vennero raccolti e consegnati al proprietario della bestia.

Dalle rive, mentre *Toni* veniva trasportata sur una peota alla stazione di Santa Lucia, il popolo salutava... commosso.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini, questa sera alle ore 8 darà: *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa*. Con ballo grande.

Congresso di musica Sacra.

Al Congresso di musica sacra, che si tiene ora a Venezia, partecipano taluni sacerdoti del Friuli, ed anche il chiaro maestro Franz. Questi eseguì, martedì, sull'eccellente organo dei Pugina a San Simon Piccolo, classiche composizioni. Una splendida fuga di Bach ed un brillante scherzo del Capocci ebbero dal Franz una interpretazione encomiabilissima.

Per l'infanzia abbandonata.

Al Congresso che si terrà in Napoli dal 20 al 23 corr. parteciperà anche l'egregio dottor Clodoveo D'Agostini medico del nostro comune.

Braccialetto d'oro

con ornamento di perle, smarrito la sera del 9 corrente lungo Via Rialto, Piazza V. E. e Giardini pubblici.

Competente mancia a chi lo depositasse alla Redazione del giornale.

Uno che non è del nostro parere.

Un corrispondente da Udine all'*Italia del Popolo* di Milano scrive, a proposito dei *saraffi*:

«... sono una banda organizzata, la quale ha: chi fa la parte di imbrogliato o di bisognoso o comunque disgraziato che sa piangere a tempo debito; chi fa da sensale, da venditore, ecc., tirando così nella pania la gente semplice.

«Su questi vivaddio si potrà pur invocare la vigilanza che la polizia è tenuta ad esercitare sulla gente dedita al mal fare!

«E va data lode all'autorità locale per aver saputo prendere le giuste misure lasciando in pace i veri girovaghi».

Opinione diametralmente opposta a quella ieri espressa da noi.

Proroga di un mese.

Qualcuno assicura, avere il Ministro Pelloux firmato la disposizione per la proroga di un mese alla presentazione dei volontari di un anno, i quali invece di presentarsi nei Distretti il primo novembre, si presenteranno il primo dicembre. Si anticiperà anche il licenziamento di una delle classi sotto le armi.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.— — Napoleoni a 20.57.

Posta economica.

Al signor Antonio Tassotto fu G. B. — negoziante — Dogna. La sua lettera del 9 corrente ha chiarito che Ella aveva perfettamente ragione nel ritenere sbagliata la richiesta del nostro N. 232. Fu un errore di chi tiene il registro, causato da somiglianza del nome, e Le si chiede scusa.

L'Amministratore.

Le concimazioni autunnali.

Senza riferirci a questa o a quella coltivazione speciale, qualunque essa sia, in autunno non si debbono spargere che concimi i quali non solo non siano di pronta scomposizione, ma che non siano anche asportati dalle acque di pioggia, che siano trattenuti dal terreno. E così in autunno si sparge

tutta la quantità, necessaria per una concimazione, dei fosfati fossili, o delle scorie Thomas, o della polvere d'ossa

tutta la quantità delle sostanze contenenti azoto organico di lenta scomposizione (come le lane, i peli, i ritagli di cuoio e simili)

una parte dei perfosfati (circa due terzi), il resto si spargerà poi a primavera

una parte (circa la metà) dell'azoto, ma sotto forma di solfato d'ammoniaca; il resto a primavera

una parte (circa due terzi) del cloruro di potassa; il resto a primavera, se il terreno è tenace, argilloso.

In autunno non si debbono spargere mai nè sostanze contenenti azoto di pronta scomposizione (come pollina, crisalidi, ecc.) — nè nitrati di soda, soprattutto nelle terre leggere; essendo solubilissimo, sarebbe portato via facilmente dalle acque; il terreno non ha il potere di trattenerlo. Tali sostanze si spargono unicamente a primavera.

Ricordasi poi che una condizione di successo dei concimi chimici è che siano ben suddivisi, ben diffusi, ben incorporati in tutto lo strato arabile in cui pescheranno le radici; e che, contrariamente a ciò che si credeva una volta, i *concimi* non circolano nel terreno allo stato di dissoluzione; è necessario farlo colla lavorazione del terreno. Quindi occorre spargerli molto uniformemente; poi sotterrarli o colla zappa o coll'aratro, o per lo meno con un erpice molto pesante che sotterri il concime a non meno di 4 o 5 centimetri.

Giovanni Marchese.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 40. *Grani.* Martedì e Giovedì la pioggia ha più che dimezzata la piazza. Sabato vi fu un pò di sosta, e perciò il mercato fu più coperto. Stante le buone domande, tutto andò venduto.

In complesso si portarono: Ett. 75 di frumento, 1194 di granoturco, 15 di segala e 48 di lupini.

Rialzò il frumento cent. 71, *ribassarono:* il granoturco cent. 25, i lupini cent. 5.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.— a 10.75.

Giovedì. Frumento da lire 17.— a 17.25, granoturco da lire 9.25 a 11.20, lupini da lire 8.25 a 8.35, segala a lire 11.—

Sabato. Frumento da lire 16.85 a 17, granoturco da lire 9.— a 11.75, segala da lire 11.—, lupini da lire 8.10 a 8.25.

Foraggi e *combustibili.* Martedì e giovedì nulla, causa la pioggia. Sabato mercato discreto. Prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

5. V' erano approssimativamente: 45 castrati, 35 pecore, 50 castrati.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 0.90 a lire 1.— al Kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 27 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m; 32 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

480 suini d'allevamento; venduti 140 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 15 da macello; venduti 6 del peso sopra il quintale da lire 92 e 94 al quintale, sotto al quintale a lire 70 al quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg. l.	1.60
»	»	» »	1.50
»	2.o	» »	1.40
»	»	» »	1.30
»	»	» »	1.20
»	3.o	» »	1.10
»	»	» »	1.—
»	»	» »	0.90
II.a qualità,	1.o	» »	1.50
»	»	» »	1.40
»	2.o	» »	1.30
»	»	» »	1.20
»	3.o	» »	1.10
»	»	» »	1.—
»	»	» »	0.90
»	»	» »	0.85

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70 1.75.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 64
» di Vacca » » » 53
» di Vitello a peso morto » » 85

Mercato della Seta.

Milano, 10 ottobre.

Principia la settimana con un mercato piuttosto calmo e relative poche transazioni.

Le domande prese nell'assieme, si verificarono abbastanza numerose ed in quasi ogni genere, specialmente nelle robe fine, ma si è veduto che molte di esse domande venivano fatte solo a titolo d'indicazione per cui il risultato riuscì inferiore alla aspettativa.

Ciò malgrado, abbiamo sempre carsi fermi; in massima il detentore non cede sul prezzo e preferisce non vendere anzichè accordare facilitazioni. Se poi qualche vendita non raggiunse i prezzi sommi, ciò proviene da rivendite di speculazione, ed è cosa affatto parziale e momentanea.

Manca realmente la seria volontà, tanto di comperare che di vendere, e tale stato non ha nessuna malevole influenza sui corsi.

Cotoni.

Nuova York, 10 ottobre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 54,000 Middling Upland pronto cent. 83|16.

I cotoni futuri apersero fermi 16 a 18, secondo le consegne.

—

Liverpool, 10 ottobre.

Vendite probabili di cotoni, balle 10,000. Cotoni pronti con discreti affari, a prezzi in tendenza al rialzo.

Middling Americani 47|16.

Good Oomra 35|8.

Cotoni a consegna, molto sostenuti a prezzi in rialzo di 1|32 di den.

L'Austria si oppone.

al transito delle uve pigiate.

Mentre perdurano le trattative sulla clausola pei vini, il *Popolo Romano* dice essere sorta ai confini una nuova questione pel trasporto delle uve pigiate attraverso il territorio - ungarico. Nel protocollo annesso alla convenzione di Berna, relativa alla fillossera, è detto che i fusti dovranno esser almeno della capacità di 5 ettolitri e condizionati in guisa che non vi possa entrare un briciolo di terra o vite. Ora la circolare del Governo austro - ungarico del 31 gennaio vieta il transito delle uve pigiate, se queste non si trovano in fusti chiusi della capacità almeno di cinque ettolitri. Perciò al confine austro-ungarico furono fermati vagoni - serbatoi contenenti uve pigiate spediti in Germania.

Poi il Governo austro - ungarico concesse eccezionalmente per alcuni vagoni il passaggio da Ala; ma la prescrizione resta ferma.

Si capisce che il commercio tra' due paesi non può restare in simili condizioni, tanto più che il trasporto delle uve pigiate in vagoni - serbatoi non è contrario agli intendimenti della convenzione antifillosserica. Perciò il nostro Governo reclamò a Vienna.

La salute pubblica

e gli emigranti respinti da Marsiglia.

Marsiglia, 11. — I medici confermano che nessun centro d'epidemia esiste a Marsiglia. Su trenta decessi nella giornata, due soltanto sono attribuiti a casi sospetti, gli altri provengono da altre malattie. Le autorità decisero che tutti i convogli di emigranti, qualunque sia la loro provenienza vengano respinti da Marsiglia.

Notizie telegrafiche.

I due imperatori alleati.

Vienna, 11. Guglielmo è arrivato a mezzogiorno. I due imperatori si abbracciarono parecchie volte, con grande cordialità, e si recarono insieme al castello di Schoenbrunn, acclamati lungo tutto il percorso da enorme folla.

All'arrivo dell'imperatore Guglielmo, si trovavano alla stazione, coll'imperatore Francesco Giuseppe, sette arciduchi, il principe Leopoldo di Prussia, il duca Gunther di Schleswig Holstein e Reus, tutti gli ufficiali tedeschi che parteciparono alla corsa di resistenza da Berlino a Vienna. Francesco Giuseppe aveva l'uniforme prussiana, Guglielmo l'uniforme austro-ungarica. Guglielmo dopo aver salutato Francesco Giuseppe, abbracciò gli arciduchi Carlo Luigi e Alberto, dando la mano agli altri principi.

A Schoenbrunn, Guglielmo fu ricevuto dai dignitari di Corte, da Kalnoky e da Taaffe.

Appena giunto al castello, ricevette i ministri e le altre autorità; conferì l'ordine dell'Aquila Nera a Taaffe.

Schoenbrunn, 11. — L'odierno ricevimento di Guglielmo fu particolarmente cordialissimo con Kalnoky e Taaffe.

Guglielmo visitò nel pomeriggio gli arciduchi e le arciduchesse di Reuss; indi si recò a visitare Kalnoky con cui si intrattenne mezz'ora. Nel salone vi incontrò Galimberti, che erasi digià recato a deporre la carta da visita per l'imperatore a Schoenbrunn. Poscia Guglielmo depose una corona sulla tomba di Rodolfo. Nel pomeriggio vi fu pranzo di famiglia, al quale assistettero gli arciduchi, le arciduchesse, i principi prussiani, i principi di Reuss, Kalnoky e Taaffe.

I sovrani partiranno domattina alle 5.30 per Ipraclains onde farvi una partita di caccia. Al ritorno visiteranno il museo imperiale storico e di belle arti.

Nuovi particolari sull'incontro

dei due imperatori.

Vienna, 11. Guglielmo parlò vivacemente e in ispecie cogli ufficiali germanici che presero parte alla grande corsa Berlino - Vienna e si congratulò con Reitzenstein.

I due imperatori parlarono animatamente fra loro e tenendosi a bracetto uscirono dalla stazione per salire nel *landau* che aveva condotto Francesco Giuseppe.

Appena comparvero, la folla proruppe in lunghi *hoc! hoc!* sventolando i cappelli e i fazzoletti.

La gradinata del monumento a Tegethoff, all'imbocco del Praterstrasse, pareva una montagna umana. La folla lungo il percorso, si era nel frattempo accresciuta.

Alle finestre le signore sventolavano i fazzoletti. Dappertutto vi furono dei calorosi *hoc!* Guglielmo appariva stanco ed era molto pallido.

Nel ritorno, il corteo degli arciduchi, dei generali e degli uffiziali germanici si sparpagliò, avendo la folla rotto i cordoni della polizia.

Davanti al castello di Schoenbrun una gran folla attendeva i due imperatori, e quando questi comparvero, si elevarono nuove ed assordanti grida di *hoc! hoc!*

Il castello fu per questa occasione decorato splendidamente con preziosi tappeti, con piante, fiori e quadri.

Alle cinque, vi fu pranzo di famiglia a Corte.

Alla sera, gli imperatori si recarono all'Opera.

Tutti i giornali salutano entusiasticamente l'imperatore Guglielmo.

Vienna, 11. L'imperatore di Germania, alla stazione baciò anche gli arciduchi Albrecht e Carlo Lodovico. Disse al sindaco di Vienna on. Prix:

«Ho sentito con grande compiacenza che Vienna è rimasta immune dal colera. Grazie al cielo, anche a Berlino la salute è ottima».

Congratulandosi poi col tenente Reitzenstein vincitore nella corsa Berlino Vienna, lo avvisò di averlo promosso al grado di capitano.

Sempre a proposito

dello sciopero di Carmaux.

Parigi, 11. — I minatori di Carmaux continuano ad opporsi a che siano ripresi i lavori dai loro compagni che sono stanchi dello sciopero.

Il prefetto vietò i loro assembramenti e fu deciso l'invio di nuove truppe.

Si teme possano avvenire conflitti.

Parecchi deputati sono partiti per Carmaux.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Blennorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellino, 6.

Restringimento di 22 anni!..

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato - sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!..

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e sic come inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

Scuola Superiore Internaz.

di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO.

Torino — via Saluzzo 20 — Con Convitto

Il corso eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in quattro Stati, cioè il 1.o in Italia, il 2.o in Francia, il 3.o in Germania, il 4.o in Inghilterra, con unità di programma, sotto un unica Direzione.

Programmi a richiesta — Apertura 16 Ottobre.

Corso preparatorio alla Scuola per i giovani che ne abbisognano.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 6.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.. 9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P

VILLA.

Vendesi od affittasi villa

in amenissima posizione, in collina, in Comune di Pagnacco a 10 Chilometri da Udine. Presenta tutti i comodi.

Per trattative od informazioni, rivolgersi al sig. Pietro Angeli — Via Cussignacco N. 11 — Udine.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*: Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calc. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin., e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **80** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri pradotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Bisogna cercare

anche l'apparenza oltre la "sostanza.

Contar ve vògio proprio un bel casetto.
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì ..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — venga quì
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.

I sa che missio, ma da senno, i denti
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!.. da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fà la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo, l'è buona, e cucinata or ora
Ma senza stampo... par una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenal;

A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè... queste xè cagnerette
Alle quali, credème, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Coremo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio Emporio
di
Domenico Bertaccini

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.